



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN  
Italia**

**Diocesi di Imola**

p.za Duomo 1

Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: [sinododiocesiimola@gmail.com](mailto:sinododiocesiimola@gmail.com)

## SCHEMA RESTITUZIONE DIOCESANA DELLA FASE SAPIENZIALE

### Indice

Scheda di restituzione diocesana della fase sapienziale p. 1-8

#### Allegati:

1. Azione Cattolica diocesana: la mostra per il centenario della nascita di don Lorenzo Milani  
p. 9
2. UP Croce Coperta, s. Francesco, Nostra Signora di Fatima: incontri catechisti sul linguaggio  
p. 10-12
3. Fraternità/comunità: maneggiare con cura: parlarsi bene... per il bene, incontro tra il vescovo e i responsabili dell'Ac diocesana  
p. 13-15

È necessaria una nota introduttiva: quest'anno i contributi restituitivi sono stati numericamente esigui. Non possiamo pertanto attestare che le dichiarazioni qui enunciate siano esaustive della situazione della Chiesa diocesana, perché alcune esperienze in corso non sono state comunicate. Chi però ha comunicato e condiviso il proprio lavoro, ha recepito nel metodo sinodale un approfondimento della propria corresponsabilità.

|  |  |
|--|--|
| <p>IN<br/>COLLEGAMENTO<br/>CON LA FASE<br/>NARRATIVA</p> | <p><i>A quali istanze emerse dall'ascolto della fase narrativa diocesana si è voluto rispondere con il discernimento? Quali temi sono stati scelti per l'approfondimento della fase sapienziale?</i></p> <p>Dalla fase narrativa diocesana sono state riprese alcune istanze. La <i>cura della formazione degli educatori</i>, già svolta insieme da Azione cattolica diocesana e Agesci, ha coinvolto quest'anno anche la Caritas. <i>L'attenzione ai più fragili</i> è stata portata avanti da Agesci<sup>1</sup> e Azione Cattolica: da segnalare la continuità della relazione dell'AC con la Chiesa in Terra Santa, in particolare con la comunità di Betlemme.</p> <p>In generale, in Diocesi a Imola è stato suggerito il tema del linguaggio e delle strutture, lasciando tuttavia notevole libertà di scelta a parrocchie, associazioni, movimenti.<sup>2</sup></p> |
|--|--|

<sup>1</sup> “abbiamo scoperto il significato della parola casa che deve avere grandi finestre per guardare fuori il mondo che ci circonda, e porte ampie per permettere alle persone di passare e incontrarsi”, Contributo sinodale Agesci, gruppo Imola 1 Rover Scolte Agesci.

<sup>2</sup> “Per renderci prossimi nella missione, però, abbiamo dovuto acquisire la rinnovata coscienza di essere noi, anzitutto, terra di missione: una terra che ha bisogno di lasciarsi ‘sconvolgere’ e interpellare dagli eventi della vita, per essere in grado di andare incontro ad essi con un cuore nuovo, aperto, liberato dalle proprie umane certezze, disposto ad



|            |  |
|------------|--|
| STRUTTURE  | <p>Il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale hanno affrontato, ciascuno nel proprio ambito, il tema delle <b>strutture</b>. In particolare, si segnala che le parrocchie del centro della città di Imola hanno iniziato un cammino di riforma delle strutture, riunendo i consigli pastorali parrocchiali di tutte le parrocchie coinvolte e ponendosi in un atteggiamento di ascolto e di progettazione comune. È un discernimento con una modalità nuova, che ha bisogno di rodaggio. Il percorso procede coinvolgendo alcune di queste parrocchie in un cammino partecipato e progettuale: non sono ancora emerse scelte pastorali. Inoltre, su desiderio del vescovo, il <i>Consiglio pastorale diocesano</i> e il <i>Consiglio presbiterale</i> si stanno interrogando sull'avvio di un percorso di riforma dei vicariati presenti in Diocesi. Dopo un approfondito discernimento nel CPD sui consigli di vicariato, è emerso che la costituzione dei CPV è stata funzionale al XXII Sinodo diocesano (2007-2011): erano nati per elaborare contenuti ed esperienze in vista del Sinodo diocesano, terminato questo hanno via via perso forza propulsiva.</p> <p>Vi sono alcuni Consigli parrocchiali che stanno facendo una riflessione in vista della nascita di <i>Consigli di zone pastorali</i>, cosa che permette una maggiore aderenza alla vita concreta delle comunità, luogo di discernimento, con la partecipazione di tutti.</p> |
| LINGUAGGIO | <p>Il tema del <b>linguaggio</b> è stato scelto a livello diocesano e da alcune associazioni.</p> <p>Il <i>Consiglio Pastorale Diocesano</i> ha iniziato un cammino su questo tema, con fatica a causa di sensibilità diverse all'interno del consiglio.</p> <p>Alcune associazioni hanno tenuto un'attenzione particolare al tema del linguaggio: in particolare è risultata una "sfida della fraternità culturale"<sup>3</sup> la mostra in occasione del centenario della nascita di Don Lorenzo Milani, organizzata da <i>Azione Cattolica diocesana, Fondazione Don Orfeo</i></p>   |

accogliere, e quindi a donare, le novità che Dio propone sempre di nuovo", Contributo sinodale dell'Unità pastorale di Conselice Chiesanuova, Spazzate Sassatelli e Villa Serraglio.

<sup>3</sup> cfr. Linee guide per la fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia, p. 15.



|            |   |
|------------|---|
| FORMAZIONE | <p><i>Giacomelli Onlus, Aimc e Alecrim Study for you</i> (un'associazione nata per aiuto allo studio). Questa mostra è riuscita a stimolare quel “discorso cristiano che si lascia sollecitare, in una vera fraternità culturale, dal contesto contemporaneo”<sup>4</sup>, interagendo con le scuole del territorio, la Fondazione S. Caterina, istituzioni civili e il Distretto scolastico. Di questa esperienza, tra gli allegati si riporta una breve descrizione portata in CPD dall’Azione Cattolica diocesana.</p> <p><i>L’Ufficio catechistico diocesano e l’equipe sinodale</i> hanno condotto insieme una riflessione sulla <b>formazione alla fede e alla vita</b>, in particolare sulla partecipazione dei genitori dei bambini e dei ragazzi nel cammino di iniziazione cristiana, con particolare attenzione alla formazione relativamente al linguaggio.</p> |
|------------|---|

|   |  |
|---|--|
| FASE<br>SAPIENZIALE<br><br><i>Esperienze<br/>diocesane</i><br><br><i>Evento inizio anno</i> | <p><i>In che modo è stato portato avanti il discernimento sui temi scelti? Quali soggetti sono stati coinvolti? Quali approfondimenti sono risultati importanti per avanzare nella riflessione sul tema?</i><br/><i>Sintetizzate qui i frutti del vostro discernimento mettendo in luce anche in quale modo essi possono contribuire ad una Chiesa sinodale in missione (è possibile allegare file che riportano in maniera più dettagliata le riflessioni prodotte)</i></p> <p>A inizio anno si è organizzato <i>un incontro diocesano</i> con un membro della segreteria nazionale <i>sul discernimento comunitario</i>, per introdurre il tema.</p> <p>L’incontro, condotto da Gioele Anni, fu partecipato e i feed back ricevuti ci fecero capire che era stato acquisito dai presenti un concetto, ovvero il cambiamento dalla logica dell’evento alla logica dei processi (cfr. EG 223), la necessità di vivere il cammino nella preghiera e con tempi che non sono immediati, ma accolti nella pazienza dell’ascolto e del confronto.<sup>5</sup></p> |
|---|--|

<sup>4</sup> ibidem, p.15.

<sup>5</sup> “le reiterate difficoltà esistenziali ci hanno posto in un processo di confronto volto all’incontro, seppure talvolta le dinamiche sembravano quelle dello scontro”, Contributo sinodale UP Conselice Chiesanuova, Spazzate Sassatelli e Villa Serraglio.



|  |  |
|--|--|
| <p><i>Ufficio catechistico<br/>e equipe sinodale</i></p> | <p>Durante l'anno, l'equipe sinodale e l'ufficio catechistico diocesano hanno affrontato insieme un cammino di <i>formazione</i> dei catechisti della diocesi, in particolare affrontando <i>il linguaggio</i> della catechesi di IC, che ha avuto in un incontro diocesano con la prof. Assunta Steccanella un approfondimento molto partecipato.</p>   |
| <p><i>Formazione</i></p>                                 | <p>Sempre sulla <i>formazione</i>, è risultata particolarmente feconda la collaborazione tra AC e Caritas diocesana: insieme hanno organizzato una scuola con modalità esperienziale/laboratoriale di formazione per educatori AC e animatori Caritas che ha permesso innanzitutto la reciproca conoscenza, poi di confrontarsi sulle relazioni con i più fragili.</p> <p>In entrambi questi percorsi, è emersa la consapevolezza che innestare un circolo generativo di bene apre alla dimensione comunitaria, e questa fa percepire e sperimentare la dimensione fraterna e della cura. Un Chiesa sinodale missionaria diventa così cosciente che la relazione di aiuto è sempre un doppio senso: io aiuto te, tu aiuti me. La Chiesa stessa si arricchisce nella missione.</p>  |
| <p><i>Linguaggio</i></p>                                 | <p>Già da alcuni anni l'Ac si interroga sul <i>linguaggio</i>: lo scorso anno, per riflettere sulla guerra il settore Giovani organizzò uno spettacolo teatrale, dal titolo La scelta. Quest'anno, in occasione del centenario della nascita di don Lorenzo Milani, ha scelto di parlare alle scuole direttamente tramite una mostra della Fondazione Don Lorenzo Milani, dal titolo "Gianni e Pierino La Scuola di Lettera a una Professoressa". La mostra è stata aperta per tutto il mese di ottobre, e nelle visite guidate e libere è stata visitata da ben oltre 2200 persone. L'aspetto più interessante è che nell'organizzazione si è seguito un metodo sinodale, collaborando tra associazioni ecclesiali di diverse sensibilità e in costante dialogo con la società civile, in particolare scuole ed enti comunali. La collaborazione non è sempre stata facile, le sensibilità peculiari delle associazioni si sono dovute amalgamare, con pazienza e cura, portandoci a fare un passo avanti che è stato davvero comune. Inoltre, sia nelle serate</p> |



|                                 |  |
|---------------------------------|--|
| <p><i>Strutture</i></p>         | <p>inaugurali (curate a Imola dal Movimento Studenti di Ac e a Lugo da due classi di scuole superiori) si è avuto un'interessante occasione di dialogo tra studenti e adulti, coinvolgendo tanti giovani che non frequentano ambienti ecclesiali.</p> <p>Il cammino del <i>Consiglio Pastorale Diocesano</i> di discernimento sulle <i>strutture</i> ha evidenziato una accresciuta consapevolezza del ruolo dei consiglieri diocesani che sono stati aiutati a uscire dalla propria visione di Chiesa particolare e ad aprirsi alla Chiesa diocesana. Al momento della consegna di questa sintesi, la riflessione sui Consigli di Vicariato è ancora in atto.</p>   |
| <p><i>Corresponsabilità</i></p> | <p><i>L'Azione Cattolica diocesana</i> ha percorso anch'essa la strada della riflessione sulle <i>strutture pastorali</i>: ci sono stati diversi incontri con il vescovo e i responsabili Ac parrocchiali e diocesani sulla riorganizzazione pastorale. In particolare, un incontro tra il vescovo e i presidenti parrocchiali e consiglieri diocesani ha rafforzato la consapevolezza che dobbiamo costruire luoghi di fraternità, dove la comunione è visibile, ripensando a comunità che aiutino a porre attenzione alla realtà; siano in comunione e in dialogo continuo (la corresponsabilità attiva), e che sappiano trasformare l'io in noi cominciando da una conversione personale ancorata alla Parola, alla preghiera e alla realtà. Allegato a questa sintesi è l'intervento della dott. Monica Zaniboni dal titolo "Fraternità/comunità: maneggiare con cura. PARLARSI BENE... PER IL BENE"</p> <p>Un'altra esperienza nuova è scaturita nel percorso di riflessione sulla <i>riorganizzazione pastorale</i> delle parrocchie della città di Imola, in particolare del centro cittadino. Il percorso è iniziato dal confronto chiesto dal vescovo ai sacerdoti parroci, poi allargato ai Consigli Pastoralisti delle parrocchie interessate. Un frutto già emerso è che anche quelle parrocchie in cui il CPP non era particolarmente vivace, ora partecipano di un cammino in cui la corresponsabilità gioca un ruolo importante. Inoltre, tra alcune di queste parrocchie è già partito una riflessione sempre sinodale per cambiare alcune modalità di annuncio.</p> |



|   |   |
|---|---|
| <p><i>Esperienze<br/>parrocchiali e di<br/>gruppi</i></p> | <p>Tra le esperienze di singoli gruppi ne scegliamo due.</p> <p>I frutti del discernimento del gruppo Imola1 RS dell'Agesci sono indicati nell'accresciuta conoscenza e frequentazione di alcune realtà missionarie<sup>6</sup> e anche in una maggiore consapevolezza sull'impegno politico "rivolto veramente agli altri" come scrivono nel loro contributo.</p> <p>L'altra interessante esperienza è quella del gruppo di catechisti ed educatori di una zona pastorale che vede in comunione 3 parrocchie della città di Imola. Sollecitati dall'indicazione della Diocesi di Imola sul tema della comunicazione e del linguaggio, hanno fatto un percorso di quattro incontri per approfondire il tema, e così avviando un cammino unitario sulla catechesi per l'iniziazione cristiana. Sono emersi vari spunti, per i quali si rimanda alla lettura integrale dell'allegato.</p> |
|---|---|

---

<sup>6</sup> "C'è stato di grande aiuto incontrare alcune realtà anche molto vicino a noi che si adoperano quotidianamente per essere casa e famiglia di chi una casa e famiglia non ha. Abbiamo incontrato la mensa dei poveri a Bologna, che ogni giorno sfama centinaia di persone. Abbiamo incontrato tante famiglie naturali o per scelta della Papa Giovanni durante il campo invernale. Abbiamo scoperto che ci sono famiglie di coniugi che lasciano la loro porta aperta a chiunque abbia bisogno di un tetto e di un sostegno. E abbiamo conosciuto e aiutato il banco alimentare che fa trovare un pasto a chi non può permetterselo. Abbiamo scoperto che ci sono famiglie in cui sono accolti e sostenuti i carcerati, tossicodipendenti, prostitute, handicappati e in generale tutti i fragili che spesso nella società civile fanno fatica a trovare un posto dignitoso e stimolante. Quello che abbiamo capito è che ciò che è importante nella nostra famiglia e nella nostra casa è che ci sono delle relazioni strette che ci permettono di crescere e di sentirci amati e abbiamo anche capito che questa casa nel nostro mondo scout semplicemente la chiamiamo comunità", Contributo sinodale gruppo Imola1 RS Agesci.



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN  
Italia**

**Diocesi di Imola**

p.za Duomo 1

Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: [sinododiocesiimola@gmail.com](mailto:sinododiocesiimola@gmail.com)

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| <p>VERSO LA FASE PROFETICA</p> | <p><i>Ci sono proposte sui temi scelti che sono emerse per il Cammino sinodale delle Chiese in Italia e/o per Cammino sinodale della Chiesa intera? Quali? In che modo è maturato il consenso su queste proposte? Sono emerse delle proposte/scelte per il cammino diocesano? In che modo sono maturate queste proposte o sono state prese queste scelte?</i></p> <p>Come già accennato sopra, al momento della stesura di questa scheda di restituzione non sono emersi proposte o decisioni pastorali.</p> <p>In generale le associazioni che si sono lasciate coinvolgere dal cammino sinodale hanno cambiato alcune modalità operative (ad es. in Azione Cattolica il taglio esperienziale/laboratoriale della formazione per gli educatori, o anche il cercare di fare rete nell'organizzare eventi rivolti alla società).</p> <p>Anche nella <i>dimensione liturgica</i> (“Una liturgia che incontra la vita”<sup>7</sup>) sono in atto modalità nuove per far “riavvicinare la liturgia alla vita delle persone”<sup>8</sup>: in particolare su questo è dinamicamente coinvolto il settore Giovani dell’Azione Cattolica nell’iniziativa chiamata “A Messa come ad un campo” che mira a far convenir ad alcune liturgie eucaristiche i ragazzi che hanno fatto esperienza dei campi estivi. Si tratta di un cammino che cerca di passare ad una pastorale di accompagnamento della vita dei ragazzi, anche aiutandoli affinché diventino essi stessi animatori nella celebrazione con la cura dei canti, la preparazione di intenzioni di preghiera, la proclamazione della Parola. Questa modalità è nata nella prossimità e accompagnamento degli educatori con i ragazzi loro affidati dalla comunità.</p> |
|--------------------------------|---|

<sup>7</sup> cfr. Linee guide per la fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia, p. 15.

<sup>8</sup> cfr. Orientamenti metodologici per il discernimento della fase sapienziale nelle Diocesi, p. 10.



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN  
Italia**

**Diocesi di Imola**

p.za Duomo 1

Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: [sinododiocesiimola@gmail.com](mailto:sinododiocesiimola@gmail.com)

|   |   |
|---|---|
| <p>Per continuare il dinamismo ecclesiale</p> | <p><i>Quale esperienza sinodale realizzata o in corso di realizzazione nella nostra Chiesa desideriamo condividere con le altre Chiese come esempio di una buona pratica che aiuta a tenere vivo il dinamismo sinodale e missionario?</i></p> <p>“Sono le relazioni strette che ci permettono di crescere e di sentirci amati e abbiamo anche capito che questa casa nel nostro mondo scout semplicemente la chiamiamo comunità. Quindi vogliamo che la comunità in cui cresciamo sia una comunità che ha le stesse regole della famiglia in cui ci sentiamo amati e sostenuti in cui ci sono momenti di attrito momenti di sconforto ma anche tanti abbracci, baci, dolcezza e rispetto. Tutte queste cose sono facili anche se faticose, perché il nostro obiettivo comune è volerla e crearla questa comunità, questa famiglia, questa casa.”</p> <p>Queste parole del gruppo Imola1 RS Agesci pongono l’accento sulla <i>dinamica relazionale</i>, indicata anche dall’Azione Cattolica come una delle più importanti consapevolezze acquisite nelle comunità dal cammino sinodale. Dedicarsi tempo oggi è la testimonianza più immediata di un prendersi cura dell’altro: creare quella che già nel Vademecum del I anno del cammino sinodale veniva chiamata “occasione di ascolto e dialogo” che “comporterà un processo volto ad imparare umilmente insieme come Dio ci chiama ad essere Chiesa nel terzo millennio”<sup>9</sup>. L’ascolto reciproco reale, concreto, profondo, senza preconcetti o preclusioni richiede pazienza, tempo, impegno. Ed è capace di generare incontro.</p> |
|---|---|

<sup>9</sup> Cfr. Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità, 2021, introduzione.



**Diocesi di Imola**

p.za Duomo 1  
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: [sinododiocesiimola@gmail.com](mailto:sinododiocesiimola@gmail.com)

## ALLEGATI

### 1. CONTRIBUTO DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

#### La mostra in occasione del centenario della nascita di don Lorenzo Milani

Al Consiglio Pastorale diocesano del 23 gennaio 2024 l'Ac diocesana relaziona una sola tra le diverse esperienze in atto, prendendo spunto dalle **Linee guida** dell'anno di cammino sinodale (riportate a pag 3 e 4 del contributo)

la MOSTRA GIANNI E PIERINO LA SCUOLA DI LETTERA A UNA PROFESSORESSA

Nel mese di ottobre l'Ac diocesana, la Fondazione Don Orfeo Giacomelli Onlus, l'Aimc e Alecrim Study for you hanno portato in diocesi la mostra in oggetto (opera della Fondazione don Lorenzo Milani), in occasione del centenario della nascita di don Milani. La mostra è stata aperta a Imola dal 3 al 15 ottobre, nella chiesa di S. Agostino, e a Lugo dal 19 al 29 ottobre nel Palazzo della Fondazione Cassa Monte Lugo. In particolare, questa iniziativa è stata una risposta alla "sfida della fraternità culturale" in cui "le intenzioni di ascolto e condivisione" hanno generato un "nuovo discorso cristiano che si lasci sollecitare, in una vera fraternità culturale, dal contesto contemporaneo".<sup>10</sup>

L'iniziativa a Imola ha avuto un successo oltre ogni aspettativa: un calcolo per difetto stima 1500 visitatori: in particolare sono state 37 le classi prenotate (2 di scuola elementare, 1 di medie inferiori, le restanti tutte delle superiori); educatori professionali della Fondazione S. Caterina; gruppi Gvss; visitatori che si sono organizzati in gruppi autonomi nei pomeriggi, oltre all'utenza privata. Anche a Lugo, la risposta delle classi è stata sorprendentemente elevata tanto da non riuscire a soddisfare tutte le richieste arrivate (come d'altronde anche a Imola, nonostante la grande generosità dei volontari). A Lugo, 29 classi hanno visitato la mostra nei turni mattutini; con i visitatori dei pomeriggi, possiamo stimare circa 700 persone.

Per punti, si evidenziano alcune note positive oltre alla risposta della società di cui sopra:

- aver organizzato la mostra con un fecondo lavoro di rete tra associazioni ecclesiali e di ispirazione cristiana: la collaborazione non è sempre stata facile, le sensibilità peculiari delle associazioni si sono dovute amalgamare, con pazienza e cura, portandoci a fare un passo avanti che è stato davvero comune;
- aver interagito con le scuole e i professori;
- aver trovato collaborazione nelle istituzioni civili, in particolare il Comune di Imola, il Comune di Lugo e la Fondazione Cassa Monte di Lugo: questa collaborazione ha realizzato anche una interessante sinergia con un'iniziativa del Distretto scolastico di Imola, organizzata dal prof. Enrico Michellini;
- aver creato un'occasione di dialogo tra studenti e adulti in particolare nelle serate di inaugurazione.

Su questo punto, alcune considerazioni ulteriori. La *serata inaugurale di Imola* è stata ideata, organizzata e condotta dal MSAC diocesano, a prova del fatto che tra i giovani c'è interesse verso la società e la comunità. Infatti, la serata era concepita come un dialogo tra studenti e rappresentanti della società civile e sociale, e della Chiesa diocesana. Nella *serata inaugurale di Lugo* abbiamo invece vissuto concretamente un dialogo tra generazioni, e soprattutto abbiamo incontrato giovani che non frequentano abitualmente gli ambienti ecclesiali. Questo è stato di grande rilevanza, così come estremamente importante è stata la franchezza con cui i ragazzi hanno espresso le proprie considerazioni sulla scuola. Anche i presenti, dirigenti scolastici e professori e rappresentanti delle istituzioni, hanno rilevato l'importanza del confronto tra giovani e adulti, che ha travalicato i ruoli studenti-docenti. Da segnalare anche la presenza tra gli ascoltatori di religiose e sacerdoti.

---

<sup>10</sup> cfr. Linee guida per la fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia, p. 15.



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN  
Italia**

*Diocesi di Imola*

*p.za Duomo 1*

*Imola (Bo)*

*Segreteria del Sinodo: sinododiocesiimola@gmail.com*

## **2. CONTRIBUTO DELL'UP CROCE COPERTA, S. FRANCESCO, N.S. DI FATIMA Incontri catechisti al Cammino Sinodale della Chiesa italiana sul tema del linguaggio e della comunicazione**

Sollecitati dalla scelta che la Diocesi di Imola ha fatto in questa fase del Cammino Sinodale della Chiesa Italiana, richiamando l'impegno e l'attenzione sul tema della Comunicazione e del Linguaggio, abbiamo provato a lavorare insieme, con i catechisti ed educatori delle tre parrocchie dell'Unità Pastorale. Abbiamo pensato ad un percorso di quattro incontri con l'obiettivo di approfondire il tema, avviando così un cammino unitario su uno degli ambiti comuni a tutte le comunità, quello della catechesi per l'iniziazione cristiana.

### **Primo incontro (27 novembre 2023)**

1. Al primo incontro erano presenti circa 15 catechisti ed educatori ACR su un totale di 69 (33 catechisti SF, 9 catechiste NSF, 13 catechisti CC, 14 educatori ACR CC) presenti in questa Unità Pastorale.

2. Come introduzione, è stato presentato il percorso sinodale fatto fino ad ora a livello nazionale e la scelta diocesana di approfondire l'aspetto del linguaggio della Chiesa.

È stato ricordato che lo scopo di questi quattro incontri previsti, è quello di riflettere su questo tema per dare un contributo al lavoro sinodale.

3. Dopo la presentazione i presenti hanno risposto a questa domanda: *"Sento la difficoltà del linguaggio e della comunicazione della fede ai bambini e alle loro famiglie nel servizio che svolgo?"*

Nel dibattito i catechisti fanno emergere le difficoltà dei ragazzi a prestare attenzione, il disinteresse delle famiglie alla proposta cristiana, i tentativi per cercare strade che coinvolgano i ragazzi. Emerge a fatica la questione della difficoltà del linguaggio e sembra che non si riconosca fondamentale il modo di comunicare.

4. Dopo questo confronto viene presentato il modo di comunicare attivato da Gesù nel suo incontro con i discepoli di Emmaus e si chiede ai catechisti: *"Quale primo passo concreto possiamo fare insieme per incamminarci nella direzione che Gesù ci indica nel brano che abbiamo ascoltato?"*

Dai vari contributi emerge che i passi da compiere potrebbero essere questi:

- Usare maggiormente il gioco come forma di comunicazione
- Prendere sul serio quello che i ragazzi stanno vivendo o esperienze vissute nella settimana e riflettere insieme sulle loro esperienze a partire dal Vangelo
- Accettare le interruzioni o le provocazioni comportamentali dei ragazzi perché è il loro modo di dire: "Guarda: ci sono anche io!".

### **Secondo incontro (22 gennaio 2024)**

1. Al secondo incontro sono presenti circa 25 catechisti ed educatori.

2. Dopo il riassunto dell'incontro precedente, necessario per introdurre i nuovi partecipanti dentro il cammino sul tema del linguaggio, vengono presentate due riflessioni: Cosa si intende per "comunicare" e come avviene la comunicazione (linguaggi verbale, para-verbale, non verbale...);

Il linguaggio della catechesi, così come viene presentato nel Direttorio della catechesi.



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN  
Italia**

**Diocesi di Imola**

p.za Duomo 1  
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: [sinododiocesiimola@gmail.com](mailto:sinododiocesiimola@gmail.com)

3. Il confronto tra i presenti parte dalla domanda: *“Penso alle persone che di solito ho davanti nel mio servizio catechistico. Quale passo posso fare per rendere il mio linguaggio più adatto e utile alla loro esperienza di fede? Quale aiuto chiedo alla comunità?”*

Dagli interventi emergono questi punti:

- Tra catechisti, come anche nella comunità parrocchiale, non c'è un linguaggio comune. Non c'è lo stesso pensiero su Dio, cosa è la salvezza, la redenzione...
- I bimbi, nella stragrande maggioranza, non hanno alle spalle una esperienza di fede
- La mancanza di esperienza di fede chiama in causa le famiglie, la loro delega ai catechisti e il conseguente rapporto difficile che i catechisti e la comunità parrocchiale hanno con le famiglie
- Durante l'incontro di catechismo è utile far emergere le “domande di senso” presenti nei bimbi
- Sono utili esperienze di vita comune come ad esempio campi estivi, ritiri... perché in quel contesto i ragazzi sono più recettivi e “resta” quello che si fa insieme agli altri

Alla comunità si chiede

- di condividere lo slancio e l'interesse verso i bimbi, in modo che il servizio catechistico non sia solo “faccenda” dei catechisti
- di essere disponibili a raccontare ai bimbi il cammino di fede di chi ha già una esperienza di Gesù.

### **Terzo incontro (5 febbraio 2024)**

Sono stati organizzati alcuni laboratori per poter lavorare sul tema della Quaresima e dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, utilizzando tre dei linguaggi che il Direttorio Generale per la catechesi indica: il linguaggio narrativo, il linguaggio artistico e il linguaggio digitale.

La possibilità di lavorare insieme ha fatto emergere l'entusiasmo di tutti i catechisti presenti nel potersi confrontare mettendo in gioco competenze e passioni personali.

È stato un passo concreto che ha fatto sperimentare come si possano utilizzare i diversi modelli di linguaggio cogliendo che si può vivere diversamente il momento dell'incontro con i ragazzi e che il tema del linguaggio è realmente una questione fondamentale nella catechesi.

### **Conclusioni:**

1. Se inizialmente i catechisti sembravano non avvertire troppo l'importanza del linguaggio, si sono poi accorti del valore del tema e dell'importanza della riflessione.
2. Si constata che non c'è una vera e propria “domanda aperta” su questo tema.
3. I catechisti stanno facendo il loro servizio perché è stato loro chiesto, stanno donando tempo e doni personali anche se avvertono la fatica del doversi rapportare a bambini e ragazzi dal comportamento spesso troppo vivace, spesso disinteressato al catechismo e la delega attivata dalle famiglie (che partecipano sempre di meno al cammino dei figli).
4. Compiono il loro servizio con dedizione e passione, nella certezza che ciò che si fa, trova il suo pieno valore nel rapporto personale con Gesù Cristo.
5. Si nota comunque che la questione del linguaggio non è di primaria importanza in una proposta catechistica centrata sulla comunicazione dei contenuti della fede che chiede soprattutto ascolto.
6. Pur constatando che i ragazzi non hanno una esperienza di fede alle spalle, non sempre ci si chiede come assumere questa realtà invece di andare avanti “come se...” l'esperienza di fede ci fosse.



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN  
Italia**

*Diocesi di Imola*

*p.za Duomo 1*

*Imola (Bo)*

*Segreteria del Sinodo: [sinododiocesiimola@gmail.com](mailto:sinododiocesiimola@gmail.com)*

7. Il lavoro sulle “domande di senso” può essere interessante se cerca di tener conto delle tappe di sviluppo cognitivo e morale dei bimbi. Non si comprende bene quale sia, dal punto di vista educativo e di percorso formativo, il nesso tra domande di senso e celebrazione dei sacramenti. Il rischio è quello di non portare avanti il percorso che parte dalle domande di senso né quello sui sacramenti e sul loro legame con la vita concreta delle persone. Occorre trovare strade per mettere in relazione le domande di senso e il cammino sacramentale della Chiesa.

8. Si avverte l'importanza di una “preparazione”, non dare, cioè, per scontato il contenuto dell'annuncio, il legame di appartenenza con la comunità parrocchiale, l'ambiente in cui svolge l'incontro (adatto? In ordine?...), il modo di parlare... Si comunica anche attraverso la bellezza e la cura delle cose, degli ambienti, delle relazioni... tutte cose sono molto importanti.

9. Emerge la domanda di poter continuare un lavoro di formazione insieme tra le tre parrocchie dell'UP. Sono certamente emerse alcune questioni che potrebbero aprire piste di lavoro da approfondire.



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN  
Italia**

**Diocesi di Imola**

p.za Duomo 1  
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: [sinododiocesiimola@gmail.com](mailto:sinododiocesiimola@gmail.com)

### 3. CONTRIBUTO DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Incontro del vescovo con i presidenti parrocchiali e consiglieri diocesani

Laboratorio 4 novembre 2023

Fraternità/comunità: maneggiare con **cura**

**PARLARSI BENE... PER IL BENE**

a **cura** di Monica Zaniboni



*corresponsabilità partecipazione collaborazione...*

non attori isolati, ma **ARTIGIANI/COSTRUTTORI di COMUNITÀ**

**Domande per partire!**

Quale consapevolezza ho del mio essere in relazione?

Come esprimo le mie intenzioni?

Sono consapevole dell'effetto che hanno le mie parole e i miei gesti sull'altro?

#### **Parole che trasformano l'io in noi!**

- **RELAZIONE:** "Io Spirito non è nell'io, ma tra l'io e il Tu" (Martin Buber)
- **RISPETTO:** valore dell'altro, delicatezza, relazione;
- **AF-FIDARSI;**
- **RESPONSABILITÀ:** farsi carico, cura del bene;
- **COMUNICAZIONE:** come?

**TEAM = TOGETHER EVERYONE ACHIEVES MORE** "insieme ognuno ottiene di più" che è la versione laica del cammino sinodale ("camminare insieme" e non in ordine sparso "ognuno come gli va").

#### **Assumere la pedagogia di Dio** (cfr. Gv 4, 5-30)

1. "giunge una donna samaritana" (cfr. Gv 4,7): non scegliamo noi, **cominciamo** da chi ci vive accanto.
2. "le dice Gesù: dammi da bere" Saper **osare**: Gesù comincia chiedendo da bere alla Samaritana (cfr. Gv 4,7): prima di tutto cercare di creare relazioni.
3. "come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?" (cfr. Gv 4,9): **rischiare**: Gesù spesso rompe gli schemi, per noi si tratta di vincere i condizionamenti.
4. "se tu conoscessi il dono di Dio" (cfr. Gv 4,10): non farsi condizionare dalla inevitabile diffidenza iniziale.
5. "Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno" (cfr. Gv 4,13-14): fantasia e **capacità di incuriosire**: poche parole che "toccano" generando curiosità e interesse.
6. "hai detto bene" (cfr. Gv 4,17) **non giudicare, ma comprendere**; Gesù non dice "tu menti", ma "hai detto bene", le dice la verità senza ferirla. Dire la verità delle cose senza condannare.
7. "Gesù le dice: "Credimi, donna" (cfr. Gv 4,21) saper rispondere facendo vedere le cose da un **punto di vista più profondo**.
8. "rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: ...". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te" (cfr. Gv 4,25-26): valorizzare quella parte di verità che c'è nella posizione dell'altro. Poi proviamo a fargli vedere le cose da un'altra prospettiva.
9. "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua" (cfr. Gv 4,15) **Ascoltare la realtà** carica di domande di senso (la sete di pienezza). **Suscitare domande.**



## Domande a metà percorso!

Sappiamo dire parole che aiutano, parole che "toccano"?

Come esprimiamo presenza/prossimità?

Sappiamo passare dalla "riedizione" all'"inedito"?

## Lo stile comunicativo di Gesù

**Assertivo** = indica l'affermazione convinta di ciò che si sostiene. Consapevole dell'amore per sé e per il prossimo, la persona assertiva accetta la responsabilità delle proprie scelte – "lo scelgo di..." invece di "devo"; esprime i propri bisogni, pensieri e sentimenti senza ignorare quelli altrui. È la posizione adulta di chi è in ascolto di sé e dell'altro; capace di formulare richieste precise, ma anche di dire no. Percepita come persona autentica, ha influenza positiva in ambito relazionale.

## aiuti... da portarsi a casa per allenarsi

| <b>MURI ALLA BUONA COMUNICAZIONE</b>   | <b>messaggio relazionale implicito</b>   |
|--|--|
| non sintonizzarsi:<br>interrompere, cambiare argomento, parlare a fiume, monologo, anticipare le conclusioni | <i>mi tengo a distanza, non mi fido: non mi interessa dialogare con te, le mie idee sono più importanti, sono io che comando</i> |
| mettere in dubbio  | <i>non ti credo, il tuo pensiero non conta</i>   |
| contraddire, correggere  | <i>ne so più di te, ti sbagli, non sei capace</i>  |
| criticare, colpevolizzare, rimproverare  | <i>sei un incapace, è colpa tua se...</i>  |
| lettura della mente, etichettare   | <i>io so cosa tu pensi e provi meglio di te, sminuire</i>  |
| spiegare, interpretare   | <i>sei un incapace</i>   |
| inibizione, non dire ciò che si pensa  | <i>distanza e sfiducia, non sei in grado di capire, non mi interessa comunicare con te</i>                                       |



### **Imparo ad abbattere i muri!** (la comunicazione non violenta)

- ✚ **osservare** ciò che accade senza valutare; "quando tu..." (descrizione di una azione)
- ✚ smettere di giudicare l'altro di essere responsabile dei nostri stati emotivi, mentre ne è soltanto lo stimolo; usare frasi che descrivono la nostra esperienza interiore piuttosto che interpretare il comportamento dell'altro "io mi sento..."
- ✚ partire dal riconoscere i **nostri bisogni**, individuando in essi la causa per cui proviamo certi sentimenti ed emozioni (riconoscere all'interlocutore bisogni simili ai nostri è il primo passo per una comunicazione senza scontri), capendo se la persona davanti a noi può godere della nostra fiducia e se e quanto può essere opportuno mettersi a nudo di fronte a lei; comunicare i nostri bisogni e le nostre vulnerabilità ("credo di aver bisogno di...")
- ✚ **chiedere in modo esplicito**, chiaro, senza pretendere. "per cui ti chiederai..."



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN  
Italia**

**Diocesi di Imola**

p.za Duomo 1  
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: [sinododiocesiimola@gmail.com](mailto:sinododiocesiimola@gmail.com)

✚ **essere assertivi** durante una discussione significa esprimere il proprio sentire con affermazioni oggettive e condivisibili (“*comprendo il tuo punto di vista, tuttavia io mi sento...per cui vorrei che...*”); riuscire a comunicare il proprio dissenso portando le reali motivazioni e proponendo, possibilmente, una soluzione alternativa (“*mi dispiace rifiutare, ma...*” oppure “*mi sentirei a disagio se ..., però potremmo...*”)

**Lavoro su di me: atteggiamenti per costruire unità, che è sempre dono dello Spirito** (Anselm Grün)

- ✚ **Umiltà.** Ci preserva dal proiettare su altri i nostri errori e da scissioni interiori che generano spaccature
- ✚ **Mitezza.** Evita di giudicare duramente gli altri, sa che quello che vede negli altri accade anche a lui
- ✚ **Magnanimità.** Un cuore grande non esclude nessuno
- ✚ **Sopportarsi vicendevolmente** con amore: “*l'altro può essere completamente diverso da me*”